



caso la Commissione dovrebbe applicare le vecchie regole. Ma ha già fatto capire che non lo farà. E in questo modo contravverrebbe ai Trattati. E da parte della custode dei Trattati sarebbe un atteggiamento totalmente inaccettabile». E se la Commissione sospendesse di nuovo l'entrata in vigore del Patto? «Sarebbe inaccettabile. Non siamo in una crisi pesante, abbiamo degli sviluppi congiunturali che non sono nient'altro che una reazione agli aumenti dei tassi».

Il cosiddetto **inverno demografico** porta con sé i rischi per la sostenibilità del **sistema previdenziale** derivanti anche dal sommarsi del **continuo aumento dei costi**, come già evidenziato dall'ultimo dossier della Ragioneria generale dello Stato sulla previdenza e dalle "conclusioni" dell'Osservatorio sul monitoraggio della spesa. Marco **Rogari** per il **Sole 24 Ore** nella NaDef appena approvata dal governo trova la conferma di quella che era una tendenza già emersa nel Documento di economia e finanza di aprile. **La spesa per pensioni non frena la sua corsa, trainata anche dal costo dell'indicizzazione degli assegni all'inflazione. Anche se, per effetto dell'aggiornamento dei dati sul Pil, il rapporto delle uscite previdenziali con Prodotto interno lordo si dovrebbe attestare, nella versione finale del documento, al 15,5% nel 2023 e al 15,9% nel 2024, quindi con una previsione al ribasso rispetto a quella di cinque mesi fa (rispettivamente 15,8% e 16,2%). In ogni caso nei prossimi anni la spesa crescerà sostanzialmente al ritmo di oltre 20 miliardi l'anno, con un'andatura destinata a rimanere sostenuta. e del cosiddetto inverno demografico sono stati, del resto, previdenziale. Come è ormai noto, proprio a causa di questo "cortocircuito" e delle scarse risorse a disposizione per la manovra, lo spazio per nuovi interventi sarà ridotto al minimo. Con il risultato di aprire la strada al prolungamento di un anno delle "misure ponte", come Quota 103 e Ape sociale, e ad alcune interventi mirati per garantire maggiore copertura previdenziale ai lavoratori "contributivi" (in primis gli under 35) e per rilanciare la previdenza complementare. Del pacchetto dovrebbe fare parte anche la nuova Ape donna e l'aumento delle "minime", che dovrebbe essere finanziato dalla nuova sforbiciata alle rivalutazioni degli assegni. Che colpirà le fasce più ricche.**

L'Italia è tra i paesi della zona euro in cui l'**inflazione** fa più fatica a rallentare e, anzi, se si prende come riferimento l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, parametro che misura la convergenza delle economie dei paesi membri dell'**Unione europea** (Hicp), si vede che a settembre è aumentata su base annua (5,7 per cento) rispetto ad agosto (5,5 per cento). A fare compagnia all'**Italia** ci sono solo la Spagna, dove, però, l'inflazione si mantiene su livelli molto contenuti (3,2 per cento rispetto a 2,4 per cento di agosto), Slovenia e Irlanda. Nel complesso, a settembre l'inflazione nell'**Eurozona ha toccato il minimo degli ultimi due anni** (4,3 per cento rispetto al 5,2 per cento di agosto) e questo rafforza le speranze che la **Bce** ponga fine al ciclo dei rialzi dei tassi d'interesse (anche se difficilmente un loro taglio avverrà prima di fine 2024). Il punto lo fa un editoriale su **Il Foglio**, ma perché in Italia i prezzi sono così **lenti a scendere**? A fornire una spiegazione è l'**Istat** quando dice che "un freno al rientro dell'inflazione si deve al riaccendersi di tensioni sui prezzi dei beni energetici, in particolare nel settore non regolamentato, che riporta la dinamica tendenziale del comparto su valori positivi, ma anche all'accelerazione dei prezzi dei servizi di trasporto" mentre si attenua la crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa". Ancora una volta viene rilevato che il mercato libero dell'energia elettrica e la vendita di benzina, carburanti e combustibili per uso domestico fuori dai regimi tariffari regolamentati contribuiscono a far crescere l'inflazione.

Due **nuove tragedie sul lavoro** sono avvenuto proprio mentre, a **Brandizzo**, si celebravano i funerali di Giuseppe Sorvillo, 43 anni, uno dei cinque operai travolti dal treno nella notte tra il